

Sabato 15 Luglio > San Bonaventura

(Memoria - Bianco) Gen 49,29-33; 50,15-26 Sal 104 Mt 10,24-33: *Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.*

Forse alcune caratteristiche del racconto odierno di *Giacobbe e Giuseppe* possono aiutarci a comprendere le parole non facili che Gesù ci rivolge oggi in quanto suoi discepoli. **Gesù infatti ci invita a non temere coloro che possono uccidere il corpo, ma non l'anima** e quindi ad annunciare quanto lui ha rivelato con *parresìa*, franchezza e coraggio, perché nessuno dei nemici del vangelo può veramente farci del male in quanto non possono toccare la nostra anima, l'unica realtà che veramente conta e noi siamo custoditi in Dio più dei passeri in cielo, capello per capello. Parole belle e anche affascinanti, certamente però tutt'altro che facili da interiorizzare e vivere. Anche Gesù stesso di fronte alla passione e morte ha sentito intensamente paura, desiderato che quel calice doloroso fosse allontanato da lui. **La paura** - della nostra sofferenza e morte personale, di quelle dei nostri cari, di quelle di persone e creature indifese e innocenti - **è quanto di più umano possa esserci**, ci accompagna lungo ogni giorno della vita fino al congedo da questo mondo. Ma proprio per questo abbiamo bisogno di tanti e tanto profondi aiuti, che giorno dopo giorno ci aiutino a sostenere e integrare in noi sofferenza e morte come realtà sempre più naturali, come sono giunti a viverle i santi, maestro fra tutti Francesco "piccolino" e minimo, minore fra tutti, che chiamò la morte corporale sorella.

*Giacobbe e Giuseppe* mi sembra che oggi possano collocarsi fra gli aiuti: **Giacobbe si congeda da questa vita con naturalezza** e, consegnando ai figli le ultime disposizioni, passa il testimone con serenità e pace. **Giuseppe fornisce un'altra lezione di perdono ai suoi fratelli** duri di comprendonio, anche perché affetti dalla malattia del senso di colpa che deve scontare chiunque commette peccati gravi e, se si ha una coscienza fine, anche veniali. Quando si riconosce che un male ricevuto è stato causa di salvezza, il perdono è facile da vivere, più lieve è trovare senso al dolore. **Vivere una vita piena di senso, quand'anche umile e nascosta, attento al prossimo, con grembo accogliente e cuore dilatato, certamente aiuta a integrare dentro di sé il timore di sorella morte.**

La Liturgia di *Sabato 15 Luglio 2017*

=====

=

## **San Bonaventura**

=====

=



*Grado della Celebrazione: Memoria*  
*Colore liturgico: Bianco*

### **Antifona d'ingresso**

Il Signore lo ha scelto come suo sommo sacerdote,  
gli ha aperto i suoi tesori,  
lo ha ricolmato di ogni benedizione.

### **Colletta**

Dio onnipotente, guarda a noi tuoi fedeli  
riuniti nel ricordo della nascita al cielo  
del vescovo san Bonaventura,  
e fa' che siamo illuminati dalla sua sapienza  
e stimolati dal suo serafico ardore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** (*Gen 49,29-33; 50,15-26*)

*Dio verrà a visitarvi e vi farà uscire da questa terra.*

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Giacobbe diede quest'ordine ai suoi figli: «Io sto per essere riunito ai miei antenati: seppellitemi presso i miei padri nella caverna che è nel campo di Efron l'Ittita, nella caverna che si trova nel campo di Macpela di fronte a Mamre, nella terra di Canaan, quella che Abramo acquistò con il campo di Efron l'Ittita come proprietà sepolcrale. Là seppellirono Abramo e Sara sua moglie, là seppellirono Isacco e Rebecca sua moglie e là seppellii Lia. La proprietà del campo e della caverna che si trova in esso è stata acquistata dagli Ittiti». Quando Giacobbe ebbe finito di dare questo ordine ai figli, ritrasse i piedi nel letto e spirò, e fu riunito ai suoi antenati. Ma i fratelli di Giuseppe cominciarono ad aver paura, dato che il loro padre era morto, e dissero: «Chissà se Giuseppe non ci tratterà da nemici e non ci renderà tutto il male che noi gli abbiamo fatto?». Allora mandarono a dire a Giuseppe: «Tuo padre prima di morire ha dato quest'ordine: "Direte a Giuseppe: Perdona il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male!". Perdona dunque il delitto dei servi del

Dio di tuo padre!». Giuseppe pianse quando gli si parlò così.

E i suoi fratelli andarono e si gettarono a terra davanti a lui e dissero: «Eccoci tuoi schiavi!». Ma Giuseppe disse loro: «Non temete. Tengo io forse il posto di Dio? Se voi avevate tramato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso. Dunque non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini». Così li consolò parlando al loro cuore.

Giuseppe con la famiglia di suo padre abitò in Egitto; egli visse centodieci anni. Così Giuseppe vide i figli di Èfraim fino alla terza generazione e anche i figli di Machir, figlio di Manasse, nacquero sulle ginocchia di Giuseppe. Poi Giuseppe disse ai fratelli: «Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questa terra, verso la terra che egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe».

Giuseppe fece giurare ai figli d'Israele così: «Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa».

Giuseppe morì all'età di centodieci anni.

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 104*)

**Rit: Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.  
È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi.

### **Canto al Vangelo** (*1Pt 4,14*)

Alleluia, alleluia.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,  
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Alleluia.

### **VANGELO** (*Mt 10,24-33*)

*Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

«Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato

né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Dio assiste il suo popolo con amore di padre e nulla lascia mancare perché viva felice nell'attesa della salvezza. Con fiducia, quindi, rivolgiamoci a lui, dicendo:  
Assisti il tuo popolo, Signore.

Perché la Chiesa, nelle difficoltà e nelle persecuzioni, sappia scorgere il disegno amoroso di Dio che la rende conforme al suo Maestro. Preghiamo:

Perché i cristiani, in qualunque luogo e situazione della vita, non si lascino vincere dal timore nel proclamare con le parole e con gli atti, la loro adesione a Cristo.

Preghiamo:

Perché chi è nello sconforto e nella sofferenza viva la certezza che niente agli occhi di Dio andrà perduto. Preghiamo:

Perché in ogni difficoltà non ci lamentiamo con Dio che non ci ascolta, ma la confrontiamo con le sofferenze patite dai testimoni della fede. Preghiamo:

Perché questa eucaristia ci dia la forza di uniformarci in tutto, anche nella passione e nella morte, al Cristo Signore. Preghiamo:

Perché i poveri vedano in Cristo il loro avvocato.

Per chi deve portare una croce pesante.

Dio onnipotente, che tanto hai amato il mondo da mandare il tuo unigenito Figlio a morire per noi sulla croce, sostienici nei momenti della prova perché, alla fine dei tempi, possiamo essere riconosciuti da te, pastore delle nostre anime. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Ti offriamo, Signore, questo sacrificio di lode in onore dei tuoi santi, nella serena fiducia di essere liberati dai mali presenti e futuri e di ottenere l'eredità che ci hai promesso. Per Cristo ...

### **Antifona di comunione**

Il buon pastore dà la vita  
per le pecore del suo gregge.

### **Preghiera dopo la comunione**

Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri  
susciti in noi la fiamma di carità,

che alimentò incessantemente la vita di san Bonaventura e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa. Per Cristo ...

### **Commento**

*Bonaventura (Bagnoregio, Viterbo, 1218 – Lione, Francia, 15 luglio 1274), mistico e pensatore medievale, dottore allo studio di Parigi, diede forma di sintesi sapienziale alla teologia scolastica sulle orme di Agostino. L'espressione più matura di questo umanesimo teologico è nell'«Itinerario della mente a Dio». Discepolo di san Francesco guidò con superiore saggezza il suo ordine (1257-1273), tanto da essere chiamato «secondo fondatore e padre». Scrisse numerose opere di carattere teologico e mistico ed importante fu la «Legenda maior», biografia ufficiale di San Francesco, a cui si ispirò Giotto per il ciclo delle Storie di San Francesco.*

*Fu nominato vescovo di Albano e cardinale.*

*Partecipò al II Concilio di Lione che, grazie anche al suo contributo, segnò un riavvicinamento fra Chiesa latina e Chiesa greca. Proprio durante il Concilio, morì a Lione, il 15 luglio 1274.*